“Ogni individuo ha il potere di fare del mondo un posto migliore”

Comunita' Montana
“Vallo di Diano”

CITTA' EDUCATIVA
“Vallo di Diano”

Alberi Monumentali:

testimonianze storiche da tutelare

Il Vallo di Diano

Alberi Monumentali:
testomonianze storiche da tutelare

Fotografati dagli alunni delle scuole del territorio

Normativa Nazionale di Settore

Legge 14 gennaio 2013 n° 10

Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, art. 7 comma 3: Disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale.

Per "ALBERO MONUMENTALE" si intende:

a- *l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che possono essere considerati come rari esempi di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;*

b- *i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, compresi quelli inseriti nei centri urbani;*

c- *gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.*

Decreto Legislativo 23 ottobre 2014: istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento (applicazione della Legge 10/2013).

Comunita' Montana
"Vallo di Diano"
V.le Certosa – Padula – (SA)

Vivere nel Vallo di Diano è senza ombra di dubbio un grande privilegio. Sicuramente non vi sono nel resto del Paese aree così belle dal punto di vista ambientale e paesaggistico e così interessanti per la ricchezza dei beni culturali presenti, in primis la Certosa di Padula.

Il territorio, in gran parte protetto tra aree parco ed aree della Rete Natura 2000, costituisce nel suo insieme un vero e proprio incanto della natura, con un fondovalle che, per estensione e forma, non ha eguali in tutto l'Appennino, mirabilmente contornato da due splendide catene montuose che connotano fortemente il paesaggio, alternando ambienti brulli e selvaggi, che racchiudono estese praterie montane, più o meno rocciose e sempre impreziosite dalla presenza di molte specie vegetali endemiche, ad ambienti più prettamente forestali a fisionomia diversa in relazione all'altitudine e all'esposizione dei versanti, dominati, per lo più, dai querceti e castagneti negli orizzonti sub montani e dalle faggete più in alto, fino al limite superiore del bosco (1750-1800 m s.l.m.).

Un territorio, il nostro, nel quale, all'imponenza dei paesaggi naturali, più o meno modellati dall'uomo nel corso dei secoli, fanno eco gli altrettanto suggestivi paesaggi agrari, legati, cioè, alla storia agricola del Vallo. Questi paesaggi "costruiti" dall'uomo caratterizzano non

solo la piana, ove risultano concentrate le maggiori superfici coltivate, ma anche gli ambienti collinari e pedemontani, ed in particolar modo le ammirevoli pendici olivetate, e quelli di montagna, ove ancora oggi, nonostante il diffuso abbandono, sono ancora presenti i "segni" dei dissodamenti di un passato non molto lontano in cui forte era l'esigenza di nuove terre da coltivare e di nuovi pascoli.

Ma non solo montagne, foreste, praterie, fiumi e torrenti, grotte e inghiottitoi, campi agricoli più o meno parcellizzati. Il territorio custodisce tanti altri tesori. Rimanendo sempre nel campo della natura, o meglio degli ambienti rurali, non possiamo non ammirare,soprattutto in alcuni contesti, le grandi querce che bordano i centri agricoli o quelle che si trovano proprio nel bel mezzo dei campi, testimoni mute e solenni della presenza antica del bosco. La saggezza dei nostri antenati le ha risparmiate dall'ascia, che invece si è abbattuta sul resto degli antichi boschi. Testimoni del paesaggio vegetale sono anche i grandi alberi di acero, carpino, castagno, faggio, bagolaro, che spuntano qua e là, soprattutto nei boschi e nei pascoli di montagna. Sono tutti alberi superstiti, anch'essi risparmiati dall'uomo per la loro inconsueta bellezza o perché utili come ripari naturali per il bestiame e gli stessi pastori. La lista dei superstiti si arricchisce poi con un'altra grande ricchezza vegetale: le vecchie piante da frutta (ciliegio, melo, pero) che ancora riescono a sfidare il tempo soprattutto negli ex coltivi altocolinari e montani e che costituiscono oggi un grande patrimonio genetico meritevole di recupero e valorizzazione. E si potrebbe continuare poi con l'Abete bianco, specie di particolare interesse ecologico, presente con soli quattro esemplari secolari in tutta l'area del Cervati, ma un tempo normalmente consociato con il faggio.

Ma a raccontare la storia vegetale del nostro territorio, intimamente legata alle dinamiche climatiche e alle attività umane, non sono solo questi colossi verdi, a volte presenti in luoghi del tutto inaccessibili.

Alberi che suscitano ammirazione, curiosità, emozioni, per il loro aspetto, per l'età, la rarità o perché legati ad eventi particolari, sono presenti anche negli ambienti più o meno urbanizzati: aree verdi all'interno dei centri abitati, parchi urbani e periurbani, filari stradali, ville private, aree esterne a conventi e chiese o a strutture pubbliche. Ovviamente qui non troviamo solo piante tipiche dell'area (cosiddette autoctone), quali possono essere le querce, i tigli, gli olmi, ma anche specie introdotte di volta in volta, come il pino domestico, il pino marittimo, i cedri, i cipressi, gli abeti, il leccio, l'ippocastano, il platano, ed altre ancora. Questi ambienti sono quelli più alla diretta portata dei bambini e dei più giovani e come tali ben si prestano per iniziative di educazione ambientale volte a diffondere la "cultura del verde", assolutamente indispensabile per accrescere in ognuno di noi la piena consapevolezza dell'importanza degli alberi per la vita sul nostro pianeta.

La Comunità Montana "Vallo di Diano", attraverso il proprio Settore Foreste, è costantemente impegnata nella salvaguardia di questo sperduto e prezioso patrimonio ambientale, mettendo in campo azioni, iniziative e progetti finalizzati non solo a mettere in luce le nostre ricchezze naturali ma anche a difenderle dalle insidie distruttive che sono sempre in agguato quali gli incendi boschivi, i fenomeni di dissesto idrogeologico, l'abbandono e la mancanza di cure colturali, i cambiamenti climatici, alle quali si vanno aggiungendo da qualche tempo a questa parte minacce esterne, come le recenti richieste di perforazioni petrolifere.

In questa direzione va anche l'iniziativa del concorso fotografico che l'Ente, su impulso dell'Associazione "Civicratici Pollesi" e "Città Educativa" - Vallo di Diano, referente Gennaro Gonnelli, ha promosso con le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio.

Abbiamo voluto che i protagonisti di questa iniziativa fossero i nostri ragazzi, invitandoli a fotografare per svago alberi che loro ritenevano di speciale interesse Uno stimolo per spingere i ragazzi ad andare oltre il semplice aspetto esteriore delle piante, per comprenderne i messaggi che la presenza di un dato tipo di albero, di una specifica forma o dimensione, possono testimoniare. Un'immagine per conoscere, capire e per far comprendere l'importanza, la complessità, la variabilità e la bellezza che il tempo imprime su uno dei principali doni della natura: l'albero.

L'auspicio è che le immagini di questa piccola pubblicazione, merito assoluto dei nostri ragazzi, possano contribuire a stimolare un'azione attiva ed efficace da parte di tutti, ognuno nel suo piccolo e per le proprie competenze e conoscenze, affinché sia garantita la tutela e la corretta gestione degli alberi, depositari della nostra memoria collettiva.

Il Responsabile del Settore Foreste — Il Presidente

- Dott. Beniamino Curcio - — - Arch. Raffaele Accetta –

CITTA' EDUCATIVA
"Vallo di Diano"

E' importante far vivere la natura ai bambini, sentire le pulsazioni degli alberi, osservare la vita degli insetti in un prato. Sono tante le attività divertenti che si possono fare insieme ai bambini per capire in fondo l'ambiente.

Mettendo i bambini in condizione di vivere in prima persona un incontro con il mondo naturale e di attingere così al loro bagaglio innato, diamo loro la possibilità di conoscere il piacere del bello, il senso del sacro, il benessere stesso che deriva dallo stare nella natura.

Di essere ricettivi ovvero ascoltare ed essere sensibili alle osservazioni, spesso molto acute, che fanno i bambini. Trasmettere loro le sensazioni che l'albero ci ispira, come il senso di maestosità e di bellezza. Questo e altro ha ispirato il concorso fotografico per le scuole "Alberi Monumentali: testimonianze storiche da tutelare" a cura della Comunità Montana Vallo di Diano – Settore Foreste, in collaborazione con "La Città Educativa" – Vallo di Diano e l'Associazione culturale "Civicratici Pollesi" di Polla.

Un ringraziamento particolare al Presidente Arch. Raffaele Accetta per la consueta disponibilità e sensibilità, al dott. Beniamino Curcio, responsabile Settore Foreste per le progettualità virtuose che pone in essere per la conservazione del nostro patrimonio verde, ai Dirigenti Scolastici e ai Docenti per l'attenzione che pongono anche nel rapporto educativo per uno stile di vita sano, ai tecnici dott. Salvatore Malatino e dott. Angelo Giallorenzo, componenti della Commissione, per l'oculata valutazione delle fotografie.

Gennaro Gonnelli
Referente Città Educativa - Vallo di Diano
e Associazione Culturale "Civicratici Pollesi"

Proposte

"Museo Alberi Monumentali" – Vallo di Diano;

"Alberi Monumentali in Percorso";

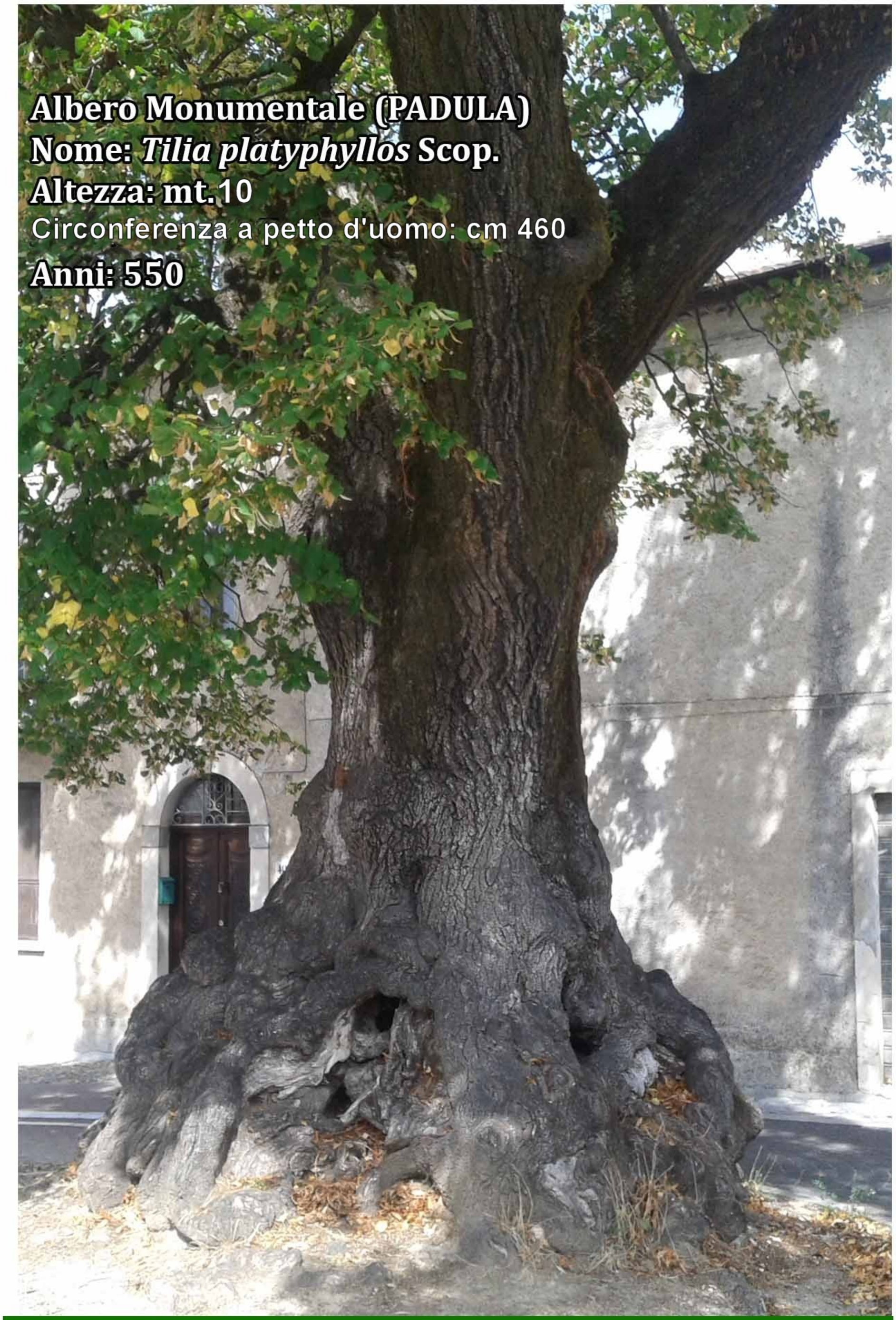
"Adotta un Albero Monumentale"

"Schedatura/Censimento degli Alberi Monumentali";

"Bilancio ambientale Comunale";

"Bilancio energetico Comunale";

"Osservatorio Alberi Monumentali" – Vallo di Diano



1° Classificato: Scuola Secondaria di Primo Grado - Padula

Scuola Secondaria di I grado
A. Sanseviero di Padula

La vincitrice:
Somma Cassandra

Alunni I sez. A

Vanacore Marcello,
Zambrano Mattia,
Arnone Pietro,
Pepe Martina,
Mastrullo Alessandro,
Grieco Ilaria,
Caggiano Valeria,
Caputo Giulia
Somma Cassandra.

Alunni classe III sez. B

Borzone Maria Carmela,
Buono Francesca,
Citera Sabino,
Iodice Maria Neve,
Favata Eva,
Favata Federica,
Grimaldi Michele,
Confuorto Nicola,
Morello Cono,
Laveglia Antonio,
De Stefano Rosalia.

IL TIGLIO DI PADULA (SA)

C'è un personaggio nato e morto accanto ad alberi importanti e il cui destino, sia pure attraverso fili nascosti, era stato in relazione con i vegetali. Era Joe Petrosino, nato nel 1860 a Padula, in provincia di Salerno, dove c'è un tiglio storico antico di secoli, sul piazzale della chiesa dei frati francescani.

Le ondate di emigranti che avevano affollato New York, dove Giuseppe era andato a vivere da ragazzo con la famiglia, erano dovute alla difficile situazione politica e alla povertà in Europa. Il modo sbagliato di trattare l'agricoltura e il venir meno di due fra le piante più importanti per l'economia ed il sostentamento, il castagno e la vite, avevano spopolato le campagne.

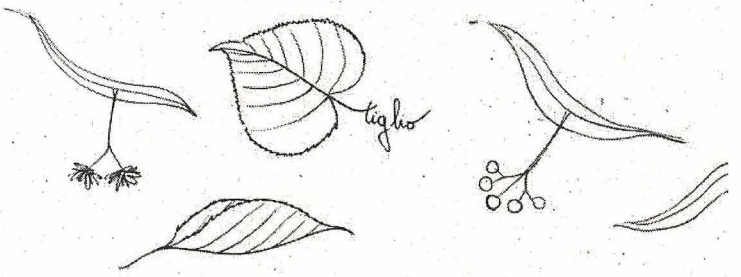
I boschi di castagno scomparivano a causa di una malattia da funghi maligni: il mal d'inchiostro. Una responsabilità importante ricadeva anche sulle industrie che estraevano il tannino dal suo legno. Il taglio degli alberi causava danni al terreno, che così si degradava cedendo a frane ed inondazioni. Al tempo stesso venivano a mancare i frutti autunnali che permettevano ai contadini di nutrirsi per tutto l'anno. La prospettiva di un guadagno immediato aveva tagliato quelle per il futuro.

Nello stesso periodo un parassita della vite, la fillossera, uccideva le piante a partire dalla Francia. Interi vigneti scomparivano e con loro il lavoro e la bevanda più diffusa nei paesi mediterranei.

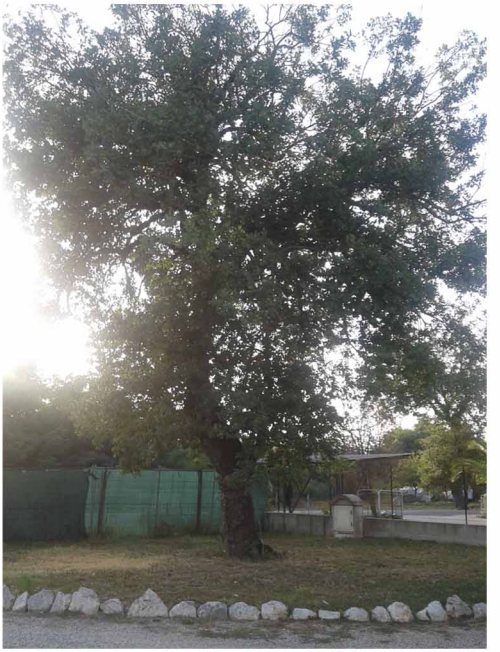
In Irlanda, invece, era stata una malattia delle patate a portare alla fame la popolazione:la peronospera, che faceva marcire prima della maturazione i tuberi per il nutrimento di base dei meno abbienti.

A loro che erano emigrati in America già da tempo, si erano aggiunti italiani così poveri ed ignoranti da restare presto invischiati nella pericolosa amicizia della criminalità mafiosa.

L'intelligente Joe l'aveva combattuta con efficacia, impegnandosi a fondo per amore di giustizia ma anche per riscattare il discredito dell'Italia. Aveva seguito un capomafia in Sicilia per fare indagini all'origine ma poco dopo, proprio nel giardino al centro di una piazza palermitana, il coraggioso poliziotto era stato ucciso a revolverate. Era piazza Garibaldi, dove c'è un ficus magnolides adesso monumentale, ma all'epoca solo cinquantenne come lui: era il 1909.


tiglio

Loc. Via Cimitero - Padula



Loc. Via Nazionale - Padula

***Tilia platyphyllos* Scop. - Loc. Via San Francesco Padula**

SAN PIETRO AL TANAGRO
Setone - Parco dei Mulini
Nome: ROVERELLA - *Quercus pubescens* Willd
Altezza: mt. 20 circa
Diametro: mt. 2,60
Anni: 550

2° Classificato: Scuola Primaria di San Pietro al Tanagro
Classe IV

Scuola Primaria San Pietro al Tanagro

Classe IV

Bucca Giuseppe
Calin Radu Cristian
Carbone Michael
Della Monica Angelica
Di Benedetto Carmen
Di Lascio Alessia
Gagliotti Francesco
Gallo Benedetto
Lutet Gabriele
Mainenti Noemi
Matera Beatrice
Mele Miriam
Padovano Domenico
Radu Robert
Romaniello Angela Rosa
Siniscalchi Chiara
Spanò Giuseppe
Tierno Francesco
Varallo Davide
Viscardi Pietro

San Pietro al Tanagro (Sa)
Località Canali (fontana)

San Pietro al Tanagro (Sa)
Località Tempe

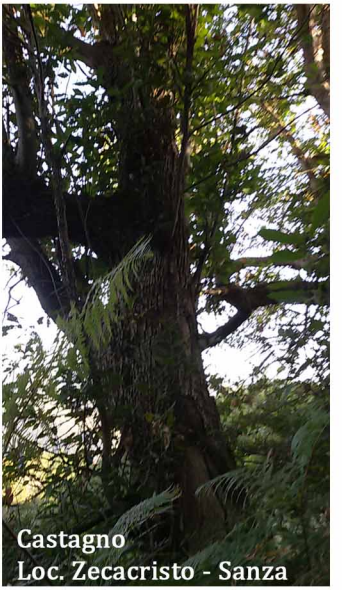
San Pietro al Tanagro (Sa)
Parco dei Mulini

3° Classificato: Scuola Secondaria di I grado - Sanza

Scuola Secondaria di I grado
di Sanza Classe 3 sez. B

Borzone Maria Carmela,
Buono Francesca,
Citera Sabino,
Iodice Maria Neve,
Favata Eva,
Favata Federica,
Grimaldi Michele,
Confuorto Nicola,
Morello Cono,
Laveglia Antonio,
De Stefano Rosalia.

Loc. Scambarda - Sanza



Castagno
Loc. Zecacristo - Sanza

Castanea sativa Miller - Loc. Vesaro - Sanza

Veduta del Vallo di Diano

... dalla plantula all'albero monumentale

Abete bianco (Abies alba Mill.) presente al piano dominato della faggeta

plantula di abete bianco

esemplare di abete bianco (*Abies alba* Mill.) con accrescimento ridotto causato da elevata competitività dei soggetti di faggio (*Fagus sylvatica* L.)

esemplare deperiente di abete bianco (Abies alba Mill.)

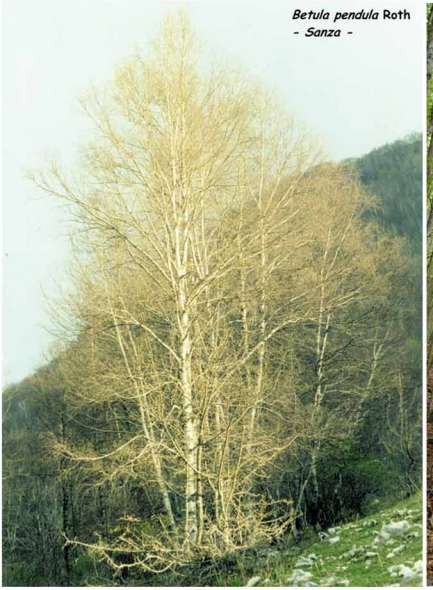
Abete bianco (Abies alba Mill.)
- parte basale del tronco -

Rilievo dendrometrico effettuato su esemplare di abete bianco

Rilievo dendrometrico effettuato su esemplare di abete bianco - foto n. 1 -

Rilievo dendrometrico effettuato su esemplare di abete bianco - foto n. 2 -

La podolica nel Vallo di Diano



Betula pendula Roth
- Sanza -

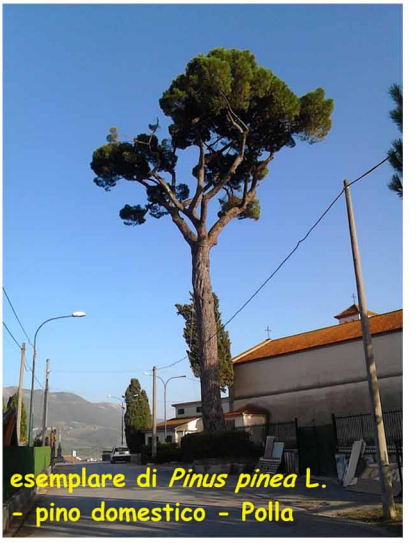
Sanza - loc. Cervati - *Abies alba* Mill.

cavità basale rinvenuta su *Abies alba* Mill.

apparato radicale di *Abies alba* Mill.
- particolare -

- Padula -
Cedro dell'Himalaya (Cedrus deodara Roxb.)

Polla - esemplare stramaturo
di *Castanea sativa* Mill.

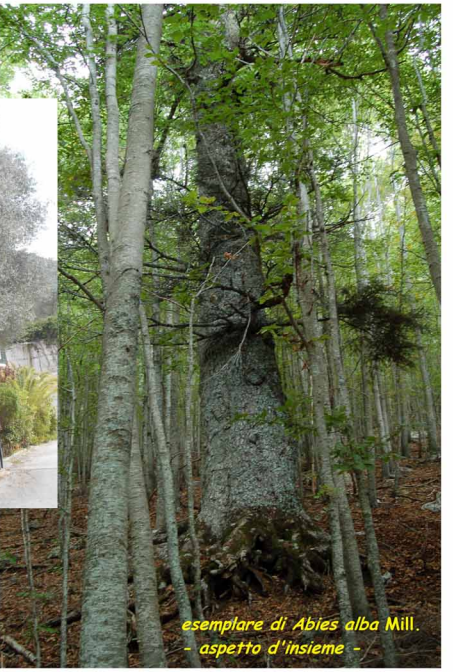


esemplare di *Pinus pinea* L.
- pino domestico - Polla

esemplare stramaturo di cipresso comune
(Cupressus sempervirens L. - var. stricta)

Nella parte alta di Polla si trova il Convento di Sant'Antonio da Padova che, sulla scalinata della chiesa, ha due CIPRESSI di ben 450 anni.
Visti da lontano non sembrano molto grossi,
anche perché hanno la chioma che si apre molto in alto.
Avvicinandosi, però, ci si rende conto che, soprattutto quello più vicino alla piazza, ha dimensioni notevoli.
Il tronco ha una circonferenza di oltre 5 metri e l'altezza di 25

Olivo (*Olea europaea* L.)
caratterizzato da fenomeno di
concrescimento
e vistose costolature basali
- Sala Consilina -



esemplare di Abies alba Mill.
- aspetto d'insieme -

Ippocastano
- Aesculus hippocastanum L. - Padula

Padula - Pino domestico - *Pinus pinea* L.

Abete bianco - *Abies alba* Mill. - esemplare isolato - Teggiano -

San Rufo - Roverella - *Quercus pubescens* Willd.

Il Vallo di Diano

... noi ci siamo!!!

Coordinamento: **Agostino Coiro**

Composizione Tecnica: **Salvatore Malatino**

Fotografie:

Nicola Spinelli, Gennaro Gonnelli, Alunni, Foto Fausti- Polla

Stampa: **Centro Grafico Tanagro** s.n.c.

di Criscuolo Tiziana e Maria Rosaria

Via Luigi Curto - tel. 0975391447 - Polla (SA)

Si ringraziano per la gentile collaborazione:

Maria Pompili, Michele Cardillo, Antonio Caporrino,

Angelo Giallorenzo, Vincenzo Spinillo.

Dirigenti Scolastici:

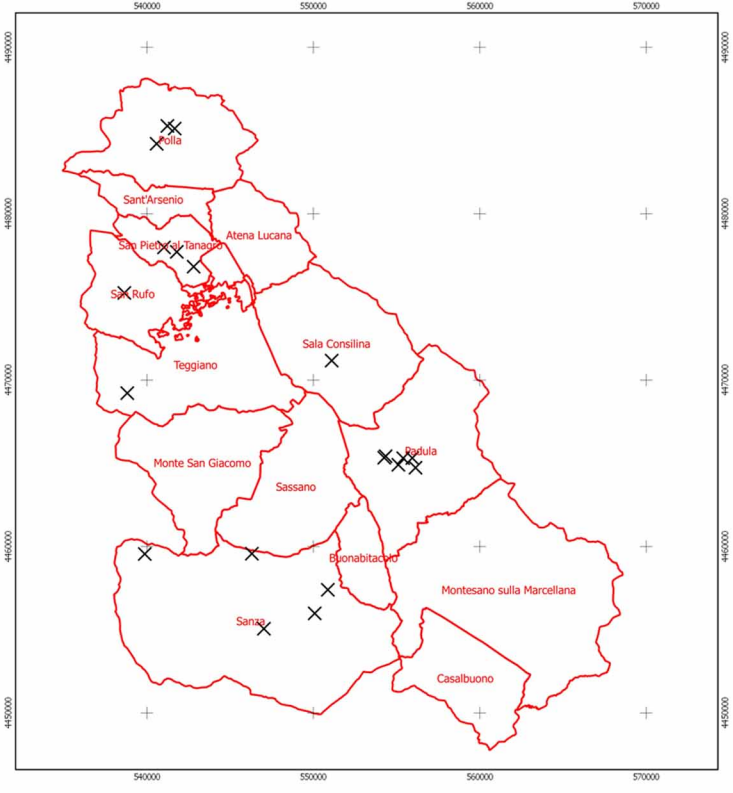
Liliana Ferzola - Istituto Omnicomprensivo Padula

Cono Alberto Rossi - Istituto Comprensivo Sant'Arsenio

Rocco Colombo - Istituto Comprensivo Buonabitacolo

Antonietta Cantillo - Istituto Omnicomprensivo Montesano s/m

Docenti e Alunni



Ubicazione alberi monumentali

N

0 10 20 30 40 50 km

scala 1:200.000

Legenda

- Comuni
- Ubicazione alberi monumentali